



# **BILANCIO SOCIALE 2021**

**Il Cerchio delle Relazioni  
Società Cooperativa sociale**

**Sede Amministrativa**  
Piazza Colombo 3, int. 16  
16121 Genova  
Tel: 010 541224  
Fax: 010 4073793  
Email: [cerchiorelazioni@libero.it](mailto:cerchiorelazioni@libero.it)

**Sede Legale**  
Piazza Colombo 3, int. 7  
16121 Genova

## CHI SIAMO:

Il Cerchio delle Relazioni nasce come associazione nel 2011 e si trasforma nel 2015 in Cooperativa Sociale Onlus. La nostra mission è quella di produrre attività specifiche volte a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

Il Cerchio delle Relazioni opera su diversi piani:

- gestisce il Centro Antiviolenza Mascherona dalla sua nascita e diverse strutture protette per donne con o senza figli vittime di violenza
- svolge campagne di prevenzione attraverso informazione, formazione, seminari, convegni
- valorizza la cultura della parità e dell'educazione di genere
- partecipa a progetti nazionali e internazionali a favore delle donne e dei minori

L'équipe di lavoro della cooperativa ha una pluriennale esperienza sulle problematiche della violenza di genere. E' composta da consulenti d'accoglienza, pedagogiste, psicologhe- psicoterapeute, avvocate, orientatrici, mediatrici interculturali, formatrici.

Iscritta nel RUNTS al numero 25754 del 21/03/2022.

E' socia dell'Associazione Nazionale dei Centri Antiviolenza D.i.Re. (Donne in Rete Contro la Violenza).

E' socia del Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (C.I.S.M.A.I.) dal 18 marzo 2017.

# **COSA FACCIAMO:**

## **CENTRO ANTIVIOLENZA "MASCHERONA"**

Tel. 010587072 - 3491163601

n. di pubblica utilità: 1522

Orari di apertura:

Lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 15

Mercoledì, Giovedì dalle 9 alle 18

La linea telefonica fissa è sempre attiva, con segreteria negli orari di chiusura del centro.

Il Centro Antiviolenza è inserito nella mappatura del numero gratuito di pubblica utilità 1522.

Offre:

- Ascolto telefonico
- Colloqui d'accoglienza
- Valutazione del rischio
- Consulenza legale
- Consulenza e sostegno psicologico
- Assistenza psico-pedagogica ai minori vittime di violenza assistita e/o subita
- Sostegno psico-pedagogico rispetto alla genitorialità
- Supporto di mediazione culturale alle donne straniere
- Gruppi di sostegno
- Orientamento al lavoro

### **Ascolto telefonico.**

Un'operatrice aiuta la donna a chiarire la domanda, fornisce indicazioni sul percorso da intraprendere, da informazioni sui servizi presso il Centro e su quelli della Rete, fissa appuntamenti per il colloquio di accoglienza, ed eventualmente per i servizi di consulenza legale e/o consulenza e sostegno psicologico.

### **Colloqui di accoglienza.**

Il colloquio, concordato direttamente con la donna o con i soggetti istituzionali di riferimento, viene svolto in una stanza riservata. Ha come finalità quella di approfondire e definire i problemi della donna, valutando insieme risorse e vincoli, per sostenerla nel suo percorso. A seconda del problema presentato, la donna decide quale percorso seguire, sulla base delle tematiche emerse durante il colloquio, delle risorse, degli ostacoli, dello stato psico-fisico della persona coinvolta e dei rischi. La sua durata è approssimativamente di un'ora. Il compito della operatrice è di fornire informazione sui servizi del territorio, individuare i bisogni della donna e stabilire di quali figure professionali necessita il caso. Nel caso di donne di altra nazionalità può presenziare una mediatrice linguistico- culturale.

### **La valutazione dei rischi.**

L'obiettivo della valutazione dei rischi è:

- comprendere il caso individuale nella sua complessità e gravità;

- prevenire l'acutizzazione degli episodi di maltrattamento;
- mettere in atto strategie operative in grado di tutelare la salute psico-fisica della vittima;
- reperire informazioni preliminari volte alla stesura del piano di sicurezza ove necessario (Metodo S.A.R.A. Spousal Assault Risk Assessment, Metodo S.A.R.A. Sara Plus).

### **Consulenza Legale.**

La consulenza legale offerta dalle avvocate del centro fornisce informazioni sulle procedure legali penali e civili, sugli iter procedurali che si attivano nelle cause di separazione, divorzio e affidamento di figli minori e nei processi penali originati dalle denunce e querele.

### **Consulenza e sostegno psicologico.**

L'obiettivo di quest'attività è offrire possibilità concrete di empowerment: attraverso il sostegno psicologico la donna assume forza e consapevolezza rispetto alle decisioni che valuterà di prendere nei confronti del maltrattamento e della violenza subita. Si vuole in questo modo offrire un'opportunità di riflessione, narrazione e comprensione della propria storia personale, per una ri-definizione del proprio ruolo e delle proprie relazioni intime, familiari e sociali. Attraverso il sostegno psicologico/ psicoterapeutico si vuole ottenere che la donna affronti in modo attivo la propria storia passata e la pianificazione e gestione della propria vita futura. L'accompagnamento clinico consisterà nel soffermarsi maggiormente su alcuni momenti della vita della donna, affrontando i nodi non sciolti, i traumi non affrontati e/o non risolti, che siano considerati significativi dalla psicologa in accordo con la paziente, e potenzialmente più delicati e rischiosi anche in un'ottica prospettica.

### **Assistenza psico-pedagogica ai minori vittime di violenza assistita e/o subita.**

Obiettivo di quest'attività, è di offrire ai minori un percorso di sostegno psico-pedagogico di medio/lungo periodo funzionale a far emergere i vissuti riguardanti l'impatto della violenza diretta e assistita e rispetto alle evoluzioni del rapporto madre-figlio/a o padre-figlio/a. Creare uno spazio educativo individuale per minori vittime di violenza subita o assistita significa dare loro un'opportunità di esporre le proprie problematiche in un ambiente protetto. Il principale obiettivo è quello di interrompere la spirale della violenza. Il cuore dell'azione educativa sta nella capacità di dare un senso a ciò che avviene, a gesti comuni e consueti. Al minore sono offerte occasioni concrete e quotidiane di condivisione dei propri sentimenti di rabbia, dolore, collera, impotenza, prodotti dal trauma della violenza assistita, con un adulto capace di tollerarli mentalmente e di aiutarlo a compiere i primi passi verso la rielaborazione costruttiva dell'esperienza subita. L'intervento pedagogico, d'intesa con quello psicologico, è funzionale a fornire un supporto alla relazione madre-figlio/a al fine di supportare entrambi in questo periodo di uscita dalla violenza, ad aiutare il bambino ad elaborare delle modalità relazionali diverse da quelle violente introiettate e a modificare l'idea di relazione fra i sessi basata sulla sopraffazione.

### **Sostegno psico-pedagogico rispetto alla genitorialità.**

La fuoriuscita dalla violenza del nucleo comporta un lungo momento di assestamento e di riequilibrio della relazione genitoriale vissuta in maniera distorta e difficile. In questa fase diventa necessario spostare il focus tanto dell'operatrice, quanto della donna, dall'elaborazione dei vissuti di vittima di quest'ultima al riappropriarsi di un ruolo e di una funzione di responsabilità, accudimento e protezione. Si potrebbe in breve sintetizzare: dalla passività alla creatività. Il sostegno alla genitorialità è quindi garantito attraverso una prima fase di colloqui individuali con le donne (previsti in media 3-4 colloqui), e un successivo passaggio al gruppo come momento strutturato di condivisione di una consapevolezza maggiormente acquisita.

### **Supporto di mediazione culturale alle donne straniere.**

La mediatrice interculturale è una operatrice di accoglienza che facilita la comunicazione tra la donna, la famiglia e la comunità nell'ambito delle azioni volte a promuovere e facilitare l'integrazione sociale delle cittadine immigrate; agevola l'espressione dei bisogni della donna da un lato e delle caratteristiche, risorse e vincoli del sistema d'offerta dall'altro. Per mediatrice interculturale s'intende, quindi, la figura che s'interroga e si attrezza per favorire non tanto la transizione da una cultura all'altra quanto la sintesi, dove è possibile, tra culture, allo scopo di creare momenti di confronto capaci di andare oltre le reciproche differenze, predisponendo le condizioni affinché emergano i punti di vista, gli stili di vita, i desideri e i sentimenti delle persone prese in carico.

### **Gruppi di sostegno.**

I gruppi di sostegno sono una risorsa per consentire alle donne di uscire dalla dimensione privata individuale e confrontarsi con esperienze analoghe alla propria. All'interno del gruppo la donna è in grado di ricevere e allo stesso tempo offrire un aiuto, con lo scopo di aumentare il senso di potere e controllo sulla propria vita e quindi sulla propria autostima. Si acquistano le competenze per avere il maggior controllo possibile sul problema, invece che esserne controllate.

### **Orientamento al lavoro.**

Il Centro provvede ad informare le donne sul percorso di orientamento nel mondo del lavoro attraverso contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica. Per esempio: stilare il curriculum, valorizzare le proprie risorse e competenze lavorative, ecc.

### **ALTRE ATTIVITÀ**

Il Centro si occupa di:

- organizzare convegni e dibattiti pubblici per approfondire la tematica della violenza e per incidere sull'opinione pubblica, mass media, le istituzioni;
- promuovere campagne di sensibilizzazione e prevenzione presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado come metodologia di intervento permanente alla presa di consapevolezza della percezione di genere tramite momenti di riflessione e di confronto per contribuire alla cultura del rispetto altrui sia a scuola che nell'ambito sociale nei suoi diversi aspetti:
- promuovere corsi di formazione per operatori delle FF.OO, operatori socio-sanitari, operatori del privato sociale riguardo alle tematiche della violenza alle donne e ai minori;
- promuovere ricerche di indagine conoscitiva della fenomenologia della violenza in collaborazione con gli istituti di ricerca e le scuole di ogni ordine e grado;
- organizzare visite e stage per far conoscere la realtà del centro, in accordo con il settore sociale e gli istituti scolastici.

## **STRUTTURE ANTIVIOLENZA:**

### **CASA MIMOSA (in affidamento dal Comune di Campomorone dal 2014)**

Casa Mimosa accoglie donne, con o senza bambine/i, vittime di violenza e/o abuso che si trovano in situazione di pericolo per incolumità psichica e/o fisica propria o dei minori (massimo 11 persone).

E' una opportunità per ritrovare serenità dopo un periodo difficile, è un luogo dove ricevere un adeguato sostegno emotivo e psicologico e soprattutto rappresenta una soluzione abitativa concreta per le donne che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa di violenza. All'interno della casa si cerca così di ricreare un clima emotivo sereno, dove i ritmi ed i tempi sono scanditi dagli impegni quotidiani e dalla cura della casa stessa.

### **CASA RIFUGIO ELISA (accreditata da Regione Liguria dal 2019)**

La Casa Rifugio è una casa protetta ad indirizzo segreto e accoglie donne, con o senza bambine/i, vittime di violenza e/o abuso che hanno necessità di allontanarsi da una situazione di pericolo.

La casa rifugio può ospitare fino a un massimo totale di 4 persone compresi i bambini 0-3 anni. La struttura offre ospitalità temporanea a donne sole o con minori che si trovano in situazione di pericolo per incolumità psichica e/o fisica propria o dei minori.

### **APPARTAMENTO ARTEMISIA (in affidamento dal Comune di Busalla dal 2011)**

accoglie donne con o senza figli (massimo 3 nuclei), che, in seguito a situazioni di violenza intra ed extra familiare, non sono più in una situazione di pericolo ma hanno bisogno di un passaggio intermedio in una struttura di seconda accoglienza per raggiungere una piena autonomia. La collocazione fuori dal Comune di Genova permette di collocare donne che necessitano di un allontanamento urgente dalla situazione maltrattante.

In questo luogo è possibile elaborare un percorso di separazione fisica ed emotiva dal maltrattante: garantendo alla donna e ai suoi figli un sostegno che coinvolge interventi diversi ma ugualmente importanti rispetto ad un percorso di autonomizzazione (aspetti legali, lavorativi, abitativi, genitoriali, relazionali); riconoscendo le potenzialità e le risorse necessarie per poter pensare e successivamente costruire una propria capacità di scelta libera; recuperando l'autostima e la fiducia di sé così fortemente lese dal maltrattante; attivando le risorse esterne per ricreare una rete sociale che molto spesso si interrompe con la rottura degli equilibri familiari.

### **APPARTAMENTO ASPROMONTE (bando del Comune di Genova dal 2011)**

accoglie donne con o senza figli (2 nuclei) vittime di violenza che necessitano di un percorso di accompagnamento all'autonomia.

In questo luogo, il nostro lavoro punta a favorire nelle donne l'assunzione di responsabilità, l'autodeterminazione e la capacità di autogestione nella quotidianità, conciliando la

gestione della casa con il lavoro, la cura dei figli ed eventuali altri impegni, a favorire la fuoriuscita da situazioni di solitudine e isolamento, a rafforzare la rete sociale e familiare.

### **COMUNITÀ PER MINORI LA CHIOCCIOLA (in affidamento dal Comune di Campomorone dal 2015)**

La Comunità “La Chiocciola” accoglie fino ad un massimo di 10 di età compresa tra i 6 e gli 13 anni.

Nella consapevolezza di non poter/dover sostituire la famiglia, la mission della Comunità delinea le finalità e lo scopo dell'intervento educativo stesso, ovvero offrire al minore un ambiente protetto il più possibile aderente ad un modello relazionale e familiare funzionale, in grado di rispondere ai bisogni di bambini e di preadolescenti per i quali si è reso necessario l'allontanamento dalla famiglia di origine. In attinenza alla normativa nazionale e regionale, la Comunità La Chiocciola si presenta come una risorsa del/nel territorio, capace di progettarsi sui bisogni dei bambini e contemporaneamente promuovere forme di integrazione con i vari attori della la rete sociale. In tal senso, la Comunità “La Chiocciola” si configura come contesto di riferimento stabile e sicuro per ogni bambino ospite: una struttura di passaggio da situazioni di vita inadeguate al ritorno nella propria famiglia, o all'inserimento in un'idonea famiglia affidataria (quando non sia possibile a breve termine il rientro nel proprio nucleo d'origine). La Comunità rappresenta una tappa provvisoria, temporanea, finalizzata a soddisfare adeguatamente il minore rispetto ai suoi bisogni di identificazione, di costruzione dell'individualità, di relazione, di appartenenza, di autonomia, di riservatezza.

## **PROGETTI:**

**Progetto La casa senza violenza:** finanziato da Costa Crociere Foundation.

Il progetto prevede:

- l'apertura di 4 nuove case di protezione per le donne vittime di violenza e per i loro figli;
- supporto verso la completa autonomia delle donne vittime di violenza, terminata l'ospitalità nelle strutture: da un sostegno economico iniziale si passa ad un accompagnamento personale che aiuti le donne a pensare al proprio futuro dopo anni trascorsi in casa senza contatti con il mondo esterno.

2016-2021 Capofila progetto La Casa senza violenza, residenzialità vittime (Costa Crociere F. )

**Progetto La barchetta rossa e la zebra:** finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini.

Il progetto intende tutelare i diritti dei bambini di cui uno o entrambi i genitori sono detenuti nella casa Circondariale di Marassi e nella Casa Circondariale femminile di Pontedecimo di Genova.

**Progetto AMAL - Accoglienza Maltrattamento Abuso Ligure:** finanziato da Regione Liguria.

Il progetto prevede diverse azioni: presa in carico di nuovi casi di violenza subita da donne o da nuclei familiari, consulenza legale per le donne presso il Centro Antiviolenza o presso gli sportelli decentrati, consulenza e sostegno psicologico, percorsi di trattamento integrato dell'autore di violenza individuali e di gruppo, prevenzione precoce (interventi formativi).

**Progetto Ponte X l'autonomia – Percorsi di empowerment negli istituti penitenziari contro la violenza di genere:** finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità.

Il progetto prevede una serie di azioni a favore delle donne detenute e degli operatori della Casa Circondariale femminile di Genova Pontedecimo e più precisamente: sensibilizzazione e formazione degli operatori sulla violenza di genere, creazione dello Sportello Antiviolenza in carcere, percorsi di re-inserimento socio-lavorativo per detenute vittime di violenza, produzione di un Vademecum d'Intervento sulla violenza di genere verso detenute per OP e per operatori dell'inserimento lavorativo svantaggiati.

**Progetto Casa La Palma:** finanziato da Regione Liguria.

Il progetto prevede l'istituzione di una nuova casa rifugio per donne vittime di violenza ad Imperia.

**Progetto AMI – Aiutare Minori Invisibili:** finanziato da 8 x Mille Chiesa Valdese.

Il progetto prevede interventi psicologici ed educativi sui minori vittime di violenza assistita. Costruzione di un modello di intervento specifico e di strumenti operativi a sostegno dell'intervento.

**Progetto SOS Sostegno Orfani Speciali:** finanziato da Con i Bambini.

Il progetto prevede l'attività di formazione sulla tematica degli orfani speciali e attività di presa in carico psicologica degli stesse e delle loro famiglie di appoggio o affidatarie, se esistenti.

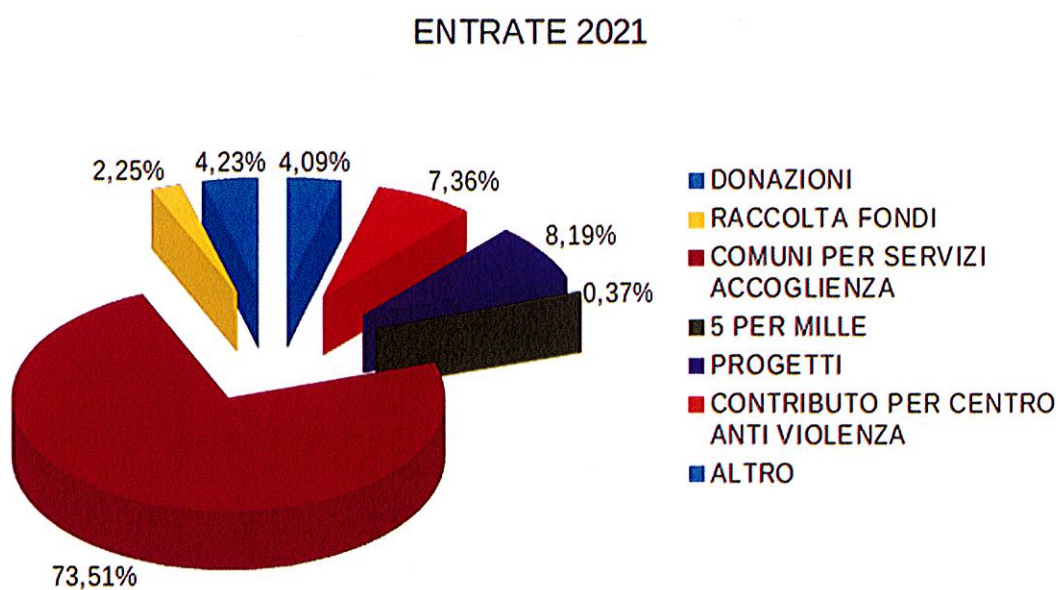


## ➤ I NOSTRI STAKEHOLDER

- Il Cerchio delle Relazioni è in costante relazione con molteplici attori sul territorio sia attraverso azioni di partnership che di sostegno economico:
  
- Donne
  
- Cittadini
  
- Enti pubblici, Comuni, Regioni, Asl, ecc
  
- Professionisti
  
- Forze dell'ordine
  
- Enti del terzi settore
  
- Donatori
  
- Socie e operatrici volontarie

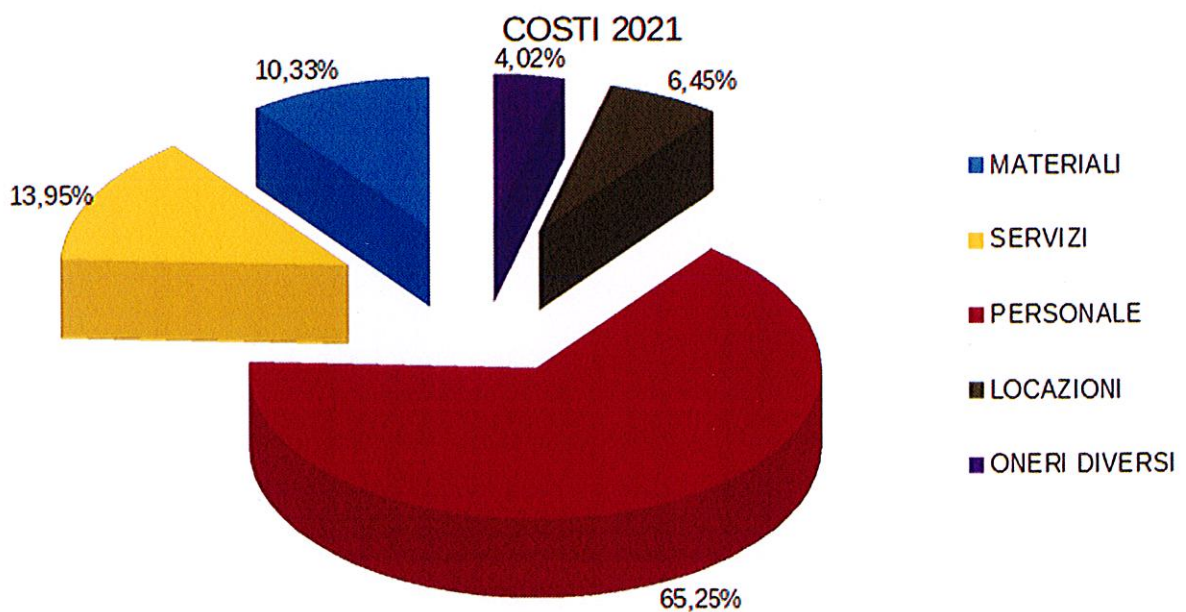
## FONTI DI RICAVO 2021

La fonte preponderante viene dalle rette erogate dai Comuni di competenza rispetto alle donne e ai minori ospitati nelle strutture (4 strutture antiviolenza per donne e 1 comunità per minori). I progetti sono la seconda fonte di entrata per l'ente superando anche la voce relativa al contributo regionale per il Centro Antiviolenza. Il dato è significativo in quanto dimostra quanto sia necessario per la cooperativa attivare ogni anno nuove idee progettuali a sostegno delle numerose attività rivolte a donne e minori vittime di violenza.



## COME SONO UTILIZZATE LE RISORSE:

Il personale ha un costo preponderante nella gestione dell'Ente, come evidenziato nel grafico, pari al 65,25% dei costi. La gestione della comunità per minori e delle strutture anti violenza implica l'impiego continuo e consistente di personale qualificato così come stabilito dalla normativa regionale.



Genova, 25/10/2022

Il Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Silvia Cristiani